

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore: M. J. de Johannis

Anno XLVII - Vol. LI

Firenze-Roma, 13 Giugno 1920

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2406

1920

Alcune combinazioni che abbiamo potuto stipulare con periodici che andremo assorbendo nel corso dell'anno prossimo ci permettono di riportare l'Economista al numero di pagine che esso aveva prima della guerra e di completarne quindi in modo notevole la redazione; la circolazione, per effetto delle fusioni accennate, verrà ad aumentare tanto da superare di gran lunga la somma delle tirature dei periodici congeneri. I miglioramenti accennati, che dobbiamo alla fedele assistenza dei vecchi e nuovi lettori, cui siamo altamente riconoscenti, potranno essere attuati solo col mese di luglio a causa di difficoltà tipografiche.

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA",

STUDI ECONOMICI FINANZIARI E STATISTICI
PUBBLICATI A CURA DE L'ECONOMISTA

- 1) FELICE VINCI
L'ELASTICITA' DEI CONSUMI
con le sue applicazioni ai consumi attuali e prebellici
— L. 2 —
- 2) GAETANO ZINGALI
Di alcune esperienze metodologiche
tratte dalla prassi della statistica degli Zemstvo russi
— L. 1 —
- 3) DOTT. ERNESTO SANTORO
Saggio critico su la teoria del valore
nell'economia politica
— L. 4 —
- 4) ALDO CONTENTO
Per una teoria induttiva dei dazi
sul grano e sulle farine
— L. 2 —

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione dell'Economista — 56 Via Gregoriana, Roma.

SOMMARIO:

- PARTE ECONOMICA.**
Genesi della crisi e ribasso dei prezzi.
Statistica dei pensionati (ANSELMO BERNARDINO).
Il mercato finanziario nel mese di maggio 1920 (R. BACHI).
- RIVISTA BIBLIOGRAFICA**
Tra i libri (GIULIO CURATO).
- NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE**
Commercio coll'estero. — L'imposta sul patrimonio. — La tariffa daziaria in Milano. — La guerra e i matrimoni nei paesi neutrali. — Capitali investiti in imprese elettriche. — Il risparmio e la guerra.
- FINANZE DI STATO**
Entrate dello Stato. — Situazione del Tesoro.
- RIVISTA DEL COMMERCIO**
Commercio del carbone. — Commercio colla Tunisia.
- NOTIZIE — COMUNICATI — INFORMAZIONI.**
L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il VI Prestito Nazionale. — Stanze di compensazione. — Credito Fondiario. — Casse di Risparmio Postali.
Situazione degli Istituti di Credito.

PARTE ECONOMICA

Genesi della crisi e ribasso dei prezzi.

Abbiamo già accennato nei precedenti fascicoli al procedere della crisi (1), che apertasi nei primi di aprile al Giappone, ebbe a guadagnare successivamente e gli Stati Uniti e l'Inghilterra e la Francia.

Vediamone oggi più da vicino la genesi.

La Banca del Giappone, negli ultimi due anni dà nei suoi bilanci tracce di uno sviluppo di credito estremamente rapido.

Eccole le cifre:

Banca del Giappone.

	Incasso oro	Portafoglio		Totale	Circolazione
		Interno	Estero		
		(milioni di yens) (2)			
19 gennaio 1918	660	7	128	135	665
4 gennaio 1919	717	98	450	548	1077
8 gennaio 1920	953	356	358	714	1555
13 marzo 1920	935	198	302	500	1187
12 aprile 1920	922	350	288	638	1210

Da questo prospetto si osserva subito che il portafoglio interno che era di 7 milioni di yens al principio del 1918 raggiungeva 350 alla fine del 1919. Non si può dubitare che concomitante ad una tale espansione di credito non dovesse essere anche uno straordinario sviluppo della speculazione.

Nel portafoglio estero si nota invece una contrazione ed è appunto il combinato movimento di questi due elementi, in senso contrario, che stabilirono da una parte la diminuzione delle esportazioni giapponesi, dall'altra l'accumularsi di considerevoli *stocks* di merci, facilitato dalla agevolazione del credito interno.

Da notarsi la contrazione del credito nel mese di marzo 1920, la quale forse fu determinante della crisi sviluppatasi in aprile.

Lo stesso fenomeno si nota negli Stati Uniti; dai bilanci della « Federal Reserve », si traggono osservazioni di identico carattere.

Eccole alcune cifre dimostrative.

Banca Federal Reserve.

	Incasso oro disponibile	Sconti e anticipazioni		Totale dei prestiti
		su obl. del Governo	su effetti di commercio	
		(milioni di dollari) (3)		
2 gennaio 1917	461	26	122	148
4 gennaio 1918	890	626	271	897
3 gennaio 1919	743	1545	285	2120
16 gennaio 1920	789	1351	749	2676
20 aprile 1920	663	1465	1070	2942
14 maggio 1920	672	1508	1043	2965

A completare questa indicazione sullo accrescersi del credito, gioverà aggiungere alcune indicazioni riflettenti i bilanci delle principali banche aderenti alla « Federal Reserve ».

(1) Vedi *Economista* N. 2403 del 23 maggio 1920, pag. 242 e N. 2404 del 30 maggio 1920, pag. 250.

(2) yens = L. 2,583 alla pari

(3) Dollaro = L. 5,1825 alla pari.

	Prestiti commerciali	Prestiti su titoli	Portafoglio titoli
	(milioni di dollari)		
16 gennaio 1920	9604	4358	1934
27 febbraio »	9931	4050	1747
15 marzo »	10999	4365	1560
30 aprile »	11145	4233	1675
7 maggio »	11166	4242	1668

Non vi ha dubbio quindi dell'aumento costante del credito accordato dalle Banche al commercio, credito che da oltre 9 miliardi e mezzo nel principio del 1920, si accrebbe a oltre undici nel maggio. In contrapposto del rapido aumentare del credito, si ebbe la elevazione del tasso dello scotto, che da 4 3/4 giunse a 7 0/0, senza però arrivare ad arrestare convenientemente lo sviluppo del credito, tanto che per limitare questo si dovè giungere a più severe misure.

E le prossime situazioni delle Banche porteranno in conseguenza una diminuzione a quei crediti che in buona parte alimentavano la speculazione. Certo la diminuzione dei prezzi di cui si ha notizia, è conseguenza della imposizione, da parte delle Banche, di liquidare gli *stocks* di merci.

Di qui la crisi che ebbe ripercussione altrove.

Difficile può essere, lo riconosce anche il Drumel, stabilire la durata e l'estensione di queste liquidazioni; tuttavia, perchè esse derivano anche dall'accumularsi dei profitti fatti durante la guerra, è presumibile una certa resistenza alla restrizione dei crediti operata dalle Banche e quindi una lotta di alcune settimane, il cui esito può rimanere incerto.

Ma il Lessie vuole unire alle cause economiche della crisi, anche delle ragioni politiche, e afferma che il Giappone, non meno degli Stati Uniti, non meno degli altri paesi, è esente dalle infiltrazioni di bolscevismo moscovita; la coincidenza quindi delle due cause hanno determinato, come in Francia nel 1847, la crisi.

Molto si è scritto sulle crisi, ed un economista tedesco ha indicato, classificato e contato, con la sapiente minuzia propria della speciale mentalità, ben 200 spiegazioni diverse che vengono date sulle cause delle crisi economiche. Ci guarderemo bene quindi dall'entrare in un'indagine di tal genere.

Vedremo piuttosto di rispondere ad alcune domande che vengono naturali in questo momento.

È connesso il ribasso dei prezzi al ribasso dei cambi, avvenuto in questi ultimi tempi? Probabilmente sì; anzi è supponibile che ambedue i fenomeni abbiano origine dalla stessa causa.

Quali saranno gli effetti di questi ribassi nei paesi ad alto costo di vita? Si deve innanzi tutto notare che i ribassi verificatisi nei paesi in crisi hanno colpito i prezzi all'ingrosso e soprattutto le contrattazioni a termine. Sarebbe forse illudersi quindi il credere che si apra un'era di ribasso generale dei prezzi. Vi sono dei prodotti, la domanda dei quali sarà sempre alta sui mercati, in rapporto alla loro disponibilità. E dipenderà dalla politica economica dei governi e della influenza di questa sulla produzione, il ragguagliare questa alla domanda in modo da ricondurre a prezzi più miti. Poi vi sono i noli, che si mantengono alti e che contribuiscono al rincaro delle merci. Infine i cambi che permangono tuttora a livelli estremamente elevati, ancorchè abbiano subito una leggera attenuazione.

Date queste condizioni, riteniamo che la crisi che sta passando in alcuni paesi riuscirà d'ammonimento alla speculazione ed ai detentori di *stocks*, sui pericoli che possono correre, ma non varierà di troppo la disgraziata condizione dei paesi che, come il nostro, hanno tuttora una esportazione eccedente gravemente la importazione e gravami di ogni genere, quali quelli derivanti appunto dai noli, dai cambi e inoltre dalla tassazione interna.

Ad ogni modo se anche nei paesi di grande produzione (Stati Uniti, Giappone, Inghilterra) permanesse lungamente la *détente* dei prezzi delle materie prime, la ripercussione analoga sui manufatti, non potrebbe aversi che a scadenza di 8 o 12 mesi, dato il cielo della produzione.

Statistica dei pensionati.

Credo di far cosa grata ai lettori dell'*Economista*, che non hanno il modo o il tempo di seguire la colluvie degli atti che pubblicano le Amministrazioni di Stato dando breve contezza dei risultati (testè resi noti dal Ministero del Tesoro) ai quali condussero gli studi intrapresi da quest'ultimo e dall'Ufficio Tecnico della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, per invito della Commissione nominata per la riforma e coordinazione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. La stessa Commissione riconobbe l'impossibilità in cui si trovava di studiare le modificazioni da apportarsi all'ordinamento del debito vitalizio, senza possedere elementi demografici e finanziari recenti, dai quali potesse, con sufficiente approssimazione, desumere la portata finanziaria delle modificazioni stesse.

Il programma di studi tracciato dalla Commissione comprendeva:

a) la determinazione delle tavole demografiche di eliminazione dei pensionati diretti e delle vedove pensionate;

b) la determinazione delle linee finanziarie di eliminazione delle pensioni;

c) la determinazione degli elementi demografico-finanziari occorrenti per le valutazioni degli oneri relativi agli assegni di riverdibilità.

Per la determinazione delle frequenze di eliminazione il metodo adottato è quello corrispondente al *metodo delle età più vicine*. (nearest age method). In corrispondenza a ciascuna età intera x sono stati determinati, mediante opportuna classificazione delle schede dei pensionati, i seguenti valori:

sx = numero dei pensionati esistenti al 1° gennaio 1903 con età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

nx = numero degli entrati in pensione nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912 aventi età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

lx = numero dei pensionati esistenti al 31 dicembre 1912 con età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

dx = numero degli eliminati per morte, debitamente accertata, nel decennio 1903-12, ed in età compresa fra x ed $x + 1$;

wx = numero degli eliminati per cause diverse dalla morte e per cause non accennate nel decennio stesso, ed in età compresa fra x ed $x + 1$.

In base ai numeri suddetti ricavati dalle schede in precedenza elaborate e opportunamente classificate, sono stati determinati i numeri Ex degli individui da considerarsi esposti al rischio di eliminazione complessiva fra le età x e $x + 1$, con la nota formula ricorrente:

$$Ex = sx - 1 + Sx + nx - ex - dx - 1 - Wx - 1.$$

Indi sono stati determinati i valori grezzi delle frequenze di eliminazione complessive con la formula:

$$qx = \frac{dx + Wx}{Ex}$$

I risultati ottenuti sono compresi in 10 tabelle che riassumono il movimento dei pensionati civili durante il periodo statistico osservato: decennio 1903-1912. Nel testo questo movimento è distinto a seconda che trattisi di pensionati civili, operai, ufficiali, militari di bassa forza, vedove; per avere un'idea sintetica di esso io ho raggruppati le cifre parziali, ottedendo questi risultati:

Al 1° gennaio 1903 erano in vigore assegni a pensionati in numero di	70.599;
durante il decennio 1903-1912 furono pensionati in numero di	51.679;
e del totale di	122.278;
se ne eliminarono nel decennio stesso	42.418;
per cui restarono al 31 dicembre 1912	79.860;
con un aumento in confronto al 1° gennaio 1903 di	9.261.

Questa cifra costituisce un'altra riprova della non mai abbastanza deplorata *elefantiasi burocratica* che ha caratterizzato il primo periodo della vita del nostro regno, e che non ha avuto certamente una sosta nei periodi successivi.

Le statistiche dell'avvenire ce ne daranno la conferma.

ANSELMO BERNARDINO.

Il mercato finanziario nel mese di maggio 1920.

Presentiamo nella tabella seguente i numeri indici relativi alle quotazioni di compenso delle azioni per i primi cinque mesi del corrente anno per i vari gruppi di società i cui titoli sono og-

getto di più frequenti operazioni nelle borse italiane, numeri indici calcolati prendendo per base il prezzo di compenso del dicembre 1919, secondo le note norme metodologiche:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Variazione percentuale fra aprile e maggio
Istituti di credito	102.31	104.08	104.26 ex 2.84	102.75 ex 2.50	99.13	— 3.52
Ex Ferroviari	99.06 ex 1.41	106.78	103.85	102.25 ex 1.30	104.31	+ 2.01
Trasporti terrestri	102.91	104.66	102.95	102.39 ex 0.52	101.76 ex 0.61	— 0.02
Trasporti maritt.	103.35	112.43	110.88	122.83 ex 1.50	120.53	— 1.87
Cotone	113.00	135.17	137.67 ex 3.72	143.23 ex 2.56	159.39	+ 11.28
Juta	105.40	119.80	161.00 ex 5.40	155.40 ex 6.00	181.60	+ 16.86
Lana	109.19 ex 0.27	120.59 ex 3.05	118.86	119.27 ex 0.54	126.51 ex 1.81	+ 7.59
Lino e canapa	124.73	138.30	134.00 ex 6.38	148.90	176.60	18.60
Seta.	115.84	127.94	128.37	137.94 ex 3.63	169.58	+ 22.94
Miniere	104.46 ex 0.13	109.77	113.56	119.02 ex 7.44	116.92	— 1.77
Siderurgiche.	102.49 ex 0.44	103.45	105.51	97.18 ex 5.97	95.90	— 1.32
Meccaniche	100.15	100.67	101.98	94.09 ex 6.25	94.77	+ 0.72
Automobili	107.74 ex 0.13	114.56 ex 0.40	111.07 ex 4.83	115.75 ex 0.60	108.73	— 6.07
Elettriche	101.39	105.32	104.37	100.63 ex 2.24	102.43	+ 1.79
Chimiche	98.59	105.39	106.39	100.03 ex 1.03	109.61 ex 0.98	+ 0.51
Zuccheri	115.25 ex 2.57	119.26	119.55	126.21 ex 0.63	128.22	+ 1.59
Alimentari varie	109.80	108.52	104.85 ex 0.40	112.56 ex 0.75	110.22	— 2.08
Acquedotti	99.13 ex 0.64	99.87	98.91	98.87 ex 1.42	97.53 ex 0.64	— 0.71
Immobil. costruz.	100.31	107.37	105.78	113.29 ex 1.12	111.19	— 1.85
Diverse	105.31 ex 0.05	115.30 ex 0.55	126.88	145.43 ex 0.89	129.48	— 10.97
Indice generale	102.75 ex 0.22	106.81 ex 0.05	106.97 ex 1.00	106.49 ex 2.99	105.58 ex 0.07	— 0.79

Gli indici generali mostrano per questi primi cinque mesi dell'anno un andamento parzialmente discordante per gli anni 1919 e 1920:

	1919	1920
gennaio	99.10 ex. 0.21	102.75 ex 0.22
febbraio	105.53 ex 0.06	106.81 ex 0.05
marzo	106.96 ex 1.22	106.97 ex 1.00
aprile	101.91 ex 3.10	106.49 ex 2.99
maggio	108.11 ex 0.15	105.58 ex 0.07

La discordanza più caratteristica fra i due anni si ha per il mese di maggio per il quale nel 1920 si è verificato in complesso un sensibile ribasso contrariamente al movimento ascensionale che è abituale in questo mese. Il fenomeno trova spiegazione nel contemporaneo ribasso nei cambi e nei prezzi di alcune merci, ribasso che, segnando incremento nel potere d'acquisto della moneta, deve logicamente addurre a diminuzione nel prezzo delle quote di proprietà del capitale delle società industriali e commerciali; a deprimere le quotazioni può avere anche concorso il rincaro del denaro col rialzo del saggio di sconto. Il movimento ribassista è stato specialmente marcato nell'ultima parte del mese.

La diminuzione nelle quotazioni è stata piuttosto marcata per i bancari: su di essa ha influito l'obbligo della nominatività dei titoli e forse anche il nuovo regime adottato pel traffico delle

valute estere, che riduce una fonte di profitti per le aziende creditizie. Notevole la diminuzione nei corsi per i valori marittimi, che si riconnette col mutamento di congiuntura che si verifica per le imprese di trasporti; iniziandosi il ribasso dei noli. E' continuato fortissimo il rialzo per i diversi gruppi di valori tessili in relazione di grandi guadagni realizzati da molte imprese coi fortissimi rincari delle materie prime e dei prodotti; ciò malgrado le falcidie che i prezzi di alcune fra tali materie hanno subito negli ultimi giorni: per qualche società il prezzo di chiusura del maggio è prossimo al doppio del prezzo di chiusura dello scorso dicembre. Sono piuttosto bassi o in decremento gli indici relativi ai valori minerari, siderurgici, meccanici e automobilistici in relazione al difficile andamento dei vari rami di queste industrie e alle prospettive incerte che si manifestano col ribasso dei prezzi dei metalli: notevole il rialzo avvenuto negli ultimi tempi nei valori delle imprese chimiche e minerarie interessate nel nuovo *trust* dei concimi artificiali. In lieve reazione i valori immobiliari. Il fortissimo ribasso sui valori di aziende varie, deve attribuirsi prevalentemente alla grossa falcidia avvenuta nella quotazione delle Marconi colla variazione avvenuta nei cambi.

Indici dei prezzi di compenso delle azioni

SOCIETÀ	Indice dicembre 1919 rispetto al dicembre 1918	PREZZO di compenso			Indice maggio 1920	SOCIETÀ	Indice dicembre 1919 rispetto al dicembre 1918	PREZZO di compenso			Indice maggio 1920
		Capitale sociale dic. 1919	9 - mil. dicem. 1919 (1)	maggio 1920				Capitale sociale dic. 1919	9 - mil. dicem. 1919 (1)	maggio 1920	
Istituti di Credito					Automobili e affini						
Banca d'Italia	102.1	180	1470	1440	98.0	Fiat	116.7	200	350	380	108.6
Banca Commerciale	126.3	260	1170	1290	101.6	Isotta Fraschini	99.5	18	68	78	114.7
Banca Italiana di Sconto	93.3	315	620	590	95.2	Bianchi	86.0	14	94	88	93.6
Banco di Roma	102.5	150	116	114	98.3	Spa	121.2	10	206	198	96.1
Credito Italiano	122.1	200	794	790 opt	103.8	Itala	129.0	2	80	100	132.5
Istituto It. cred. fond.	85.5	40	516	510	98.8	Ansaldo S. Giorgio	—	22	88	104	118.2
<i>In complesso</i>	<i>109.36</i>	<i>1145</i>	—	—	<i>99.13</i>	<i>In complesso</i>	<i>112.91</i>	<i>266</i>	—	—	<i>103.73</i>
Ex-ferroviari					Elettriche						
Mediterranea	82.7	106	220	224	101.8	Adriatica	114.0	60	130	144	110.8
Meridionali	97.3	191	524	554	105.7	Bresciana	92.4	34	146	146	100.0
<i>In complesso</i>	<i>92.09</i>	<i>297</i>	—	—	<i>101.31</i>	Riviera ponente Negri	74.1	110	200	220	110.0
Trasporti terrestri					Chimiche						
Naz. di ferrovie e tramvie	93.3	8	140	140 ex 10	100.0 ex 7.14	Anglo romana gas	79.3	40	730	600	87.7
Tramvie romane	86.4	8	166	158	95.2	Italiana Carburio calcio	122.5	16	1090	1080	99.1
Unione tram. el Genova	73.4	23	426	370	86.8	Elettrochim. Roma (Soda)	84.2	11	120	126	105.0
Veneta costr. eser. ferr.	90.4	24	170	208	122.4	Colla conc. Roma	89.0	25	178	230 ex 15	129.2 ex 8.43
Soc. torinese tramways	98.3	6	240	210	87.5	Unione conc. chimici	100.0	70	150	186	124.0
Comp. r. ferr. sarde (ord.)	—	24	226	230	191.8	Prodotti azotati	—	10	320	310	96.9
<i>In complesso</i>	—	<i>93</i>	—	—	<i>101.76 ex 0.61</i>	Materie coloranti Bonelli	—	30	90	112	124.4
Trasporti marittimi					Zucchero						
Lloyd Sabaudo	109.6	60	420	460	109.5	Ind. it. zucchero indigeno	115.2	30	304	378	124.3
Navig. Generale	101.3	180	740	924	124.9	Raffineria lig. lomb.	110.0	50	350	458	130.9
Navig. Alta Italia	107.9	15	460	516	112.2	Gulinelli	117.0	10	110	124	136.5
<i>In complesso</i>	<i>103.64</i>	<i>255</i>	—	—	<i>120.53</i>	Romano fabb. zucchero	101.6	20	70	74	105.7
Cotone					Alimentari varie						
Cotonificio Cantoni	116.9	12	690	840	121.7	Distillerie italiane	122.5	50	150	152	113.3
» Valserriana	122.7	10	356	780	219.1	Molini alta Italia	108.3	10	260	270	103.8
» Veneziano	139.1	17	128	234	182.8	Pantanello	86.4	10	140	140	100.0
Cucirini Coats	108.6	18	190	220	115.8	Semoleria	108.9	8	364	376	103.3
De Angeli Tess. stamp.	117.8	25	358	578	161.4	Cassanello	128.1	1	210	280	133.3
Manifattura Tosi	131.8	9	224	388	172.2	Venchi & C	—	2	256	340	132.8
Unione man. già Muggiani	—	9	230	384	166.9	<i>In complesso</i>	<i>112.76</i>	<i>81</i>	—	—	<i>110.22</i>
<i>In complesso</i>	<i>119.84</i>	<i>100</i>	—	—	<i>159.39</i>	Acquedotti					
Juta					Acqua marcia						
Jutificio Costa	100.0	2	120	250	208.3	Condotta d'acque	97.4	10	1900	1900 ex 66.20	100.0 ex 3.48
Jutificio di Spezia	91.7	110	180	180	163.6	Acquedotto pugliese	102.1	10	286	270	94.4
<i>In complesso</i>	<i>95.00</i>	<i>5</i>	—	—	<i>181.60</i>	Acquedotto ferrarese	104.7	14	314	310	98.7
Lana					De Ferrari						
Lanificio Rossi	106.5	22	1650	1860 ex 50	127.7 ex 3.03	Torinese acque potabili	96.0	12	286	278	97.2
» Targetti	96.0	6	240	360	150.0	<i>In complesso</i>	<i>100.28</i>	<i>55</i>	—	—	<i>97.53 ex 0.64</i>
Manif. Borgosesia	104.0	5	520	660	126.9	Immobiliari e costruzioni					
Lanif. di Gavardo	—	4	600	1000	166.7	Beni stabili	106.1	60	278	320	115.1
<i>In complesso</i>	<i>104.06</i>	<i>37</i>	—	—	<i>126.51</i>	Immobiliare	110.6	26	396	450	113.6
Lino e canapa					Imprese fondiarie						
Lanif. canapa raz.	121.8	15	470	830	176.6	Fondi rustici	106.4	30	97	118	121.6
<i>In complesso</i>	<i>121.76</i>	<i>15</i>	—	—	<i>176.60</i>	Bonifiche ferraresi	97.6	60	264	280	106.1
Seta					Aedes						
Filatura cascami	163.6	10	720	980	146.7	Rendite fondiarie	102.9	33	370	410	110.8
Tess. ser. Bernasconi	130.5	9	120	234	195.6	<i>In complesso</i>	<i>105.07</i>	<i>234</i>	—	—	<i>111.19</i>
<i>In complesso</i>	<i>147.95</i>	<i>19</i>	—	—	<i>169.58</i>	Diverse					
Miniere					Dell'Acqua						
Elba	86.4	75	280	294	105.0	Richard Ginori	109.3	12	206	408	198.1
Montecatini	112.8	75	164	220	134.1	Italo-americana	83.3	10	300	340	113.3
Monteponi	102.4	8	840	870	103.6	Sylos di Genova	117.8	12	530	900	169.8
Miniere di antimonio	—	6	74	68	91.9	Concerie it. riunite	94.5	5	138	156	113.0
Lignitifere	—	7	140	136	97.1	Cartiera italiana	93.5	3	750	750	100.0
<i>In complesso</i>	<i>104.46</i>	<i>171</i>	—	—	<i>116.92</i>	Cartiera meridionale	107.5	4	1310	1650	125.9
Siderurgiche					A. Reina						
Terni	98.1	100	1060	1040	98.1	Giov. Gilardini	149.3	2	1120	1590	186.6
Ilva	87.4	300	208	196	94.2	Marconi ord.	—	6	46	40	89.7
Metallurgia It.	91.0	40	142	132	93.0	Italiana Cines	—	5	300	400	133.3
Voltri	82.9	12	340	446	131.2	<i>In complesso</i>	<i>104.64</i>	<i>96</i>	—	—	<i>129.48</i>
Gregorini	75.2	60	136	130	95.6	INDICE GENERALE					
<i>In complesso</i>	<i>87.93</i>	<i>512</i>	—	—	<i>95.90</i>		<i>99.49</i>	<i>5049</i>	—	—	<i>105.58 ex 0.07</i>
Meccaniche											
Ansaldo	91.5	500	214	196	91.6						
Breda	81.2	100	268	270	100.0						
Miani & Silvestri	89.9	40	112	100	89.3						
Officine mecc. Reggiane	97.1	36	50	52	104.0						
Off. Sesto S. Giov. Camona	96.9	5	126	146	115.9						
Off. mecc. Moncenisio	—	20	70	76	108.5						
Off. di Savigliano	—	15	100	1460	132.7						
<i>In complesso</i>	<i>90.23</i>	<i>716</i>	—	—	<i>94.77</i>						

(1) α indicato in neretto il prezzo di compenso di dicembre 1919 cui è stato applicato il coefficiente di rettificazione per opzioni avvenute nell'anno 1920.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Cra i libri.

1. Per quanto pubblicato nel 1917, il volume di A. SCHELCK DE LA FAVERIE su *Napoleone e l'America* (Parigi, Payot, fr. 6, pag. 310) è interessante non solo dal punto di vista storico, ma anche per spiegare, forse, certi atteggiamenti delle due nazioni francese ed americana al giorno di oggi.

Per quanto Napoleone, pur avendone l'intenzione, non avesse mai messo piedi in America, pure la sua influenza colà fu assai notevole e i contraccolpi fra i due mondi furono decisivi nel principio del XIX secolo. Perciò questo studio speciale sull'argomento si legge assai piacevolmente.

L'autore piglia le mosse da lontano. La scoperta dell'America sostituì la importanza dell'Oceano Atlantico a quella del Mediterraneo: decadde Germania e Italia, sviluppandosi le nazioni costiere occidentali e poi nacquero le rivalità franco-inglesi in America. Gli inglesi d'America non rassomigliano a quelli dell'Inghilterra: da ciò la insurrezione. Gli insorti rappresentano i principi liberali del Parlamento inglese: tutta l'Europa si interessa del movimento; ma mentre l'Inghilterra resiste, la Francia interviene, fedele alla sua missione civilizzatrice. Ma gli inglesi non conoscevano le condizioni delle loro colonie: in America, paese di grandi caratteri civici, i cittadini sono figli delle loro opere, la libertà già esiste, deve solo farsi rispettare (in Francia, invece, si deve crearla).

Sono queste le basi, sulle quali l'autore poggia la sua indagine storica, che non è quindi superficiale racconto aneddotico. Bella è la analisi delle conseguenze economiche dell'embargo: notevole il capitale 10° sui rapporti fra l'America e la Russia: nel 13° è studiato come Napoleone prese sul serio il suo regno dell'isola dell'Elba. Il trattato di Gand tendeva a liberare gli Stati Uniti da ogni ingerenza europea: ed oggi, dopo un secolo, si direbbe l'opposto! corsi e ricorsi!

2. La Casa editrice Gaspare Barbera di Firenze, cioè una delle più antiche ed apprezzate d'Italia, pubblica la 14ª edizione, riveduta ed ampliata, delle istituzioni di diritto commerciale di DAVIDE SUPINO (pag. 578, L. 9.50). Il manuale è già conosciutissimo e molto usato nelle scuole medie: il numero delle edizioni conferma ciò. La chiarezza, la completezza, la contemperanza della esposizione della teoria con le applicazioni più minute rendono il manuale veramente ben fatto.

3. Il circolo giuridico di Napoli ha pubblicato due volumi (Stabilimento tipografico Diritto e Giurisprudenza, Napoli, 1918; 214 e 278), che riuniscono le 12 conferenze tenute nel 1915-17 in esso circolo. Volendole ordinarle con un certo criterio, si possono disporre così: una del dottor Angelo Mariotti sulle linee generali degli elementi di valutazione economica del costo della guerra; due del professor Graziani sui provvedimenti economici e finanziari di guerra e su alcuni problemi economici della pace e queste tre sono economiche, mentre le altre sono giuridiche: lo Schiappoli tratta la guerra in rapporto alla legge delle garantigie, il Presutti in rapporto al diritto pubblico, il De Ruggeri al diritto privato, il Celentano il penale, il Marghiori dei sudditi austro-ungarici, il Mercurio lo Stato erede: infine le altre tre riguardano il nuovo diritto (De Ruggero la capacità della donna; Breglia legislazione agraria e Giovene le nuove vie del diritto).

Come si vede è tutta la vita giuridica ed economica della nazione in guerra, che viene esaminata e discussa. Per quanto ormai superato il periodo storico al quale quelle conferenze si riferiscono, pure, poichè gli studi intorno a quel periodo non sono esauriti ed è bene continuo, questi due volumi si leggono con molto interesse. Certo non tutte le conferenze hanno uguale valore d'indagine e di propositi: come non tutti i concetti espressi sono accettabili da tutti. Ma ciò non diminuisce per nulla il valore dei due libri.

Acutissima è l'analisi del Presutti sulla involuzione economica e giuridica dello Stato durante la guerra: ma

non è involuzione, regresso; è invece adattamento ad esigenze sociali diverse e, se si adatta bene, vuol dire che è vitale.

4. MARIANI M. *I caratteri economici del dopo-guerra*. Zanichelli, 1919, Bologna, pag. 58, L. 3.00.

In questa prima parte di note ed appunti di dinamica economica, l'autore mira a porre in luce soprattutto l'importanza che per il riordinamento della situazione economica attuale hanno una maggiore volontà ed operosità produttiva ed un maggiore o più equilibrato senso di responsabilità per alcune categorie sociali, in contrapposizione di interessi: perciò, egli dice, dovrebbero essere oggi soprattutto tutelate le virtù del risparmio e la libera iniziativa privata, contro ogni ingiusta ed esosa speculazione; contro ogni oppressione fiscale od invadenza da parte dello Stato, e contro infine quella caratteristica degenerazione materialistica della vita collettiva alla quale assistiamo presentemente.

Programma magnifico, come si vede, e (seppure non svolto con la larghezza e profondità che merita) indice di buon volere.

L'assenza di un equo criterio individuale di scambio determina monopoli di fatto e fa reclamare calmieri: vi sono circostanze che accompagnano il caroviveri (come lo indirizzo doganale ed il prevalere delle minoranze, come l'esistenza di un profitto assoluto di monopolio derivato dalla guerra), Patrimoni e sopraprofiti di guerra danno la crisi del lavoro e quella, persistente, dei consumi.

Vedremo, nelle note successive, come l'autore conclude e che propone.

GIULIO CURATO.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Commercio coll'estero. — Secondo i dati provvisori pubblicati sul nostro commercio coll'estero nel primo trimestre del corrente anno posti in raffronto colle cifre del corrispondente periodo dello scorso anno 1919, abbiamo i seguenti risultati:

Per le importazioni:

	1920 (milioni)	1919	Differenza nel 1920 sul 1919
Gennaio	936	1061	— 125
Febbraio	1066	1369	— 303
Marzo	1337	1654	— 317
Totale	3339	4084	— 845

Per le esportazioni:

	1920 (milioni)	1919	Differenza nel 1920 sul 1919
Gennaio	432	216	+ 216
Febbraio	534	252	+ 282
Marzo	602	305	+ 297
Totale	1568	773	+ 795

In questo primo trimestre, dunque, si è avuta una costante diminuzione di importazione ed un costante aumento di esportazioni in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Complessivamente il miglioramento della bilancia commerciale nel primo trimestre di quest'anno, in confronto allo scorso anno, è dato dal seguente calcolo:

	1920 (milioni)	1919	Differenza nel 1920 sul 1919
Importazioni	3339	4084	— 845
Esportazioni	1568	773	— 795
Sbilancio	1771	3311	—1640

Mentre dunque, alla fine dello scorso marzo, la nostra bilancia commerciale si chiudeva con uno sbilancio di 3311 milioni, quest'anno si chiudeva con uno sbilancio di soli 1771 milioni, con un miglioramento, cioè di 1640 milioni.

Queste cifre rappresentano, come si vede chiaramente, un indice confortante circa l'avviamento dei nostri traffici verso un assetto normale agli interessi nazionali, essendo manifesta la tendenza verso la diminuzione delle importazioni e l'aumento delle esportazioni.

Ma allo scopo di meglio precisare questo movimento verso l'assetto normale, giova riportare uno specchio nel quale sono segnate, distribuite per bimestri, le

cifre delle importazioni dello scorso anno 1919, seguite da quelle del primo trimestre di quest'anno, col calcolo del rapporto percentuale, bimestre per bimestre fra le esportazioni (calcolate ad uno) e le importazioni:

	Import.	Esport.	Rapporto fra esport. e import.	
1919 Genn.-Febb.	2372	486	1	4.92
» Marzo-Apr.	3111	609	1	5.10
» Magg.-giug.	3358	699	1	4.80
» Lugl.-agosto	2232	835	1	2.67
» Sett.-ottob.	2483	1192	1	2.08
» Nov.-dicem.	2505	1188	1	2.10
1920 Genn.-febb.	2002	966	1	2.07
» Marzo	1337	602	1	2.22

Il miglioramento decisivo del rapporto percentuale fra le esportazioni e le importazioni è cominciato, come si vede, dal bimestre settembre-ottobre dello scorso anno quando, da 1 a 5.10 che era nel bimestre dell'anno scorso era salito impercettibilmente (1 a 2.10), ma nel primo bimestre di quest'anno era ancora disceso (1 a 2.70). Il rapporto del mese di marzo è più alto; ma bisogna tener conto che si tratta di un solo mese e che nel bimestre la piccola differenza potrà forse diminuire. Difficilmente potrà essere del tutto eliminata perché sulle esportazioni di questo bimestre avranno esercitato la loro trista influenza gli scioperi che hanno paralizzato la produzione.

Naturalmente molto cammino c'è da percorrere ancora se si pensa che nel 1913, ultimo anno di pace, il rapporto fra esportazioni ed importazioni era da 1 ad 1.45, mentre oggi il minor rapporto percentuale è, come vedemmo, quello da 1 a 2.07 del primo bimestre di quest'anno.

È sperabile che, la produzione riprenda la sua ascensione esercitando la sua benefica influenza sulla bilancia commerciale a cui è così strettamente collegato l'andamento dei cambi e quello del costo della vita.

L'imposta sul patrimonio. — Il prof. Ugo Ancona ha stabilito il seguente paragone fra le Annualità e Prelievo del Patrimonio dei tre progetti di legge sulla Imposta sul Patrimonio quali furono ideati dagli on. Meda, Tedesco e Schanzer.

Patrimonio (in lire)	1. Progetto (Meda) Marzo 1919		2. Progetto (Tedesco) Novembre 1919		3. Progetto (Schanzer) che ora si applica	
	Annualità perpetua	Annualità per 30 anni	Prelievo totale in 30 anni	Annualità per 25 anni	Prelievo totale in 20 anni	
20.000	20	33	1.000	esente	esente	
50.000	50	99	2.975	112.50	2.250	
100.000	100	223	6.690	280.50	5.610	
200.000	200	516	15.380	698	13.960	
500.000	500	1.530	45.900	2.332	46.640	
1.000.000	1.000	3.490	104.700	5.810	116.200	
2.000.000	2.000	7.980	239.400	14.480	289.600	
5.000.000	5.000	23.650	709.500	48.400	968.000	
10.000.000	10.000	53.900	1.617.000	120.550	2.411.000	
20.000.000	20.000	123.000	3.690.000	300.300	6.006.000	
50.000.000	50.000	362.500	10.955.000	1.003.500	20.070.000	
100.000.000	100.000	833.000	25.000.000	2.500.000	50.000.000	

Come si vede col progetto Meda l'annualità era perpetua (imposta ordinaria) e lieve: uno per mille. Così chi ha un milione doveva pagare in perpetuo L. 1000 all'anno.

Col progetto Tedesco siamo già alla *leva del capitale*, ossia all'imposta straordinaria per 30 anni consecutivi. Chi ha un milione pagherà non più L. 1000, ma bensì L. 3490 all'anno; ed alla fine dei 30 anni lo Stato gli avrà prelevato L. 104.700.

Il progetto Schanzer inasprisce notevolmente l'imposta. I patrimoni minori (sino a L. 200 mila) sono un po' alleggeriti; ma sui maggiori si grava la mano.

Si esaminino la tabella e ciò sarà evidente. I 30 anni sono ridotti a 20. Insomma il prelievo patrimoniale è più forte, ed il periodo in cui si effettua è raccorciato. Quindi un doppio inasprimento. Chi ha un milione non pagherà più L. 3490 per 20 anni. Ne pagherà invece 5810 per 20 anni. Alla fine avrà dato allo Stato non più L. 104.700, ma bensì L. 116.200.

L'inasprimento si accresce rapidamente per i ricchi. Così chi ha 100 milioni, col progetto Meda pagava L. 100 mila all'anno. Col progetto Tedesco pagava L. 833 mila all'anno, cosicché in 30 anni lo Stato gli portava via 25 mi-

lioni. Col progetto attuale pagherà L. 2.500.000 all'anno cosicché in 20 anni lo Stato gli porterà via 50 milioni.

Nella seguente tabella si tenta di stabilire un raggruppamento dei patrimoni e quindi l'ammontare delle imposte sul patrimonio testè andate in vigore, e naturalmente assai approssimativo:

Patrimoni in lire	Numero dei patrimoni	Imposta ann. per ogni patrimonio in lire	Gettito ann. dell'imposta (in milioni)	Ricchezza compless. colpita in miliardi
50.000	300.000	112	34	15
100.000	150.000	280	42	15
200.000	90.000	698	63	18
500.000	35.000	2.332	82	17,5
1.000.000	28.000	5.810	163	28
2.000.000	13.000	14.480	188	26
5.000.000	2.000	48.400	121	12,5
10.000.000	250	125.500	30	2,5
20.000.000	50	300.000	15	1
50.000.000	20	1.003.500	20	1
100.000.000	10	2.500.000	25	1
Totali . .	618 830		783	135,5

Prelievo in 20 anni: $783 \times 20 = 15.660$ milioni, ossia circa 16 miliardi, pari a circa l'11 e $\frac{1}{2}$ per cento della ricchezza colpita.

Noi dubitiamo fortemente che il calcolo del prof. Ancona sia esatto perché non vediamo come in Italia vi sia una ricchezza imponente agli effetti delle nuove imposte di 135,5 miliardi, tanto più se si ammette, come par giusto, che la preponderanza dei patrimoni minori renda fuori dei termini della legge una forte maggioranza della ricchezza del paese.

La tariffa daziaria in Milano. — Non pochi né lievi furono gli aumenti introdotti nei tributi daziari, dice il « Bollettino Municipale », si che per talune voci l'aliquota si elevò dell'800 e persino del 900 per cento.

Il gettito del dazio sempre più accrebbe. Ecco alcuni risultati:

Anno 1870: popolazione 217.310; importo daziario lire 6.615.663,90; media per abitante 30,44.

1880: 215.411; L. 8.040.999,75; 37,32.

1894: 243.841; L. 10.647.425,17; 43,66.

1900: 461.905; L. 14.228.966,22; 30,80.

1910: 574.865; L. 21.254.914,17; 36,97.

1919: 700.646; L. 29.979.448,30; 38,51.

Il maggior prodotto daziario è pure in parte indice del migliorato benessere sociale, ma elemento predominante è sempre l'aggravamento dell'aliquota daziaria. Bisogna anche tener conto dell'aumento della popolazione. Dall'esame delle tariffe, appare che dalle 65 voci conservate, solo 34 subirono un aumento, che va dal 3,84 al 900 per cento con una media del 244,17 per cento; 10 vennero istituite durante questo periodo di tempo; 11 rimasero stazionarie, e 10 (la maggior parte riflettenti materiali da costruzione) subirono qualche modificazione.

La guerra e i matrimoni nei paesi neutrali. — Anche sulla cifre dei matrimoni nei paesi che non presero parte al conflitto europeo la guerra ebbe una certa ripercussione. In Italia la media annuale per 100 mila abitanti è di 160 circa. Nel quadro seguente sono indicate le cifre dei paesi neutrali.

Cifre assolute de' matrimoni.

	1918	1914	1915	1916	1917
Svizzera	26.841	22.245	19.527	22.251	23.254
Paesi Bassi	48.387	42.558	42.626	—	—
Danimarca	20.463	19.757	18.985	21.071	20.820
Svezia	33.329	32.932	53.182	35.056	35.589
Norvegia	15.262	15.773	15.940	17.315	17.663
Spagna	137.604	133.953	127.870	—	—

Cifre medie di sposi su 100.000 abitanti.

	1918	1914	1915	1916	1917
Svizzera	138	114	100	114	118
Paesi Bassi	156	136	133	144	148
Danimarca	144	138	130	144	140
Svezia	119	116	116	123	123
Norvegia	126	129	129	139	141
Spagna	136	132	124	—	—

Capitali investiti in imprese elettriche. — L'Associazione fra Esercenti Imprese Elettriche ha aggiornato la statistica pubblicata dalla Associazione fra le Società Italiane in data 31 dicembre 1918, aggiungendovi i dati relativi agli aumenti dal 1° gennaio al 31 ottobre 1919. I dati a tutto il 31 ottobre sono i seguenti:

	Società N.	Capitale Lire
Piemonte	31	122.394.500
Lombardia	94	536.811.995
Veneto	24	120.268.000
Liguria	17	168.830.000
Emilia	8	26.700.000
Toscana	22	132.495.700
Marche	12	12.505.000
Umbria	3	1.900.000
Lazio	24	117.300.000
Abbruzzi e Molise	8	2.297.000
Campania	30	133.260.055
Puglie	12	8.454.000
Calabria	11	6.266.000
Sardegna	1	120.000
Sicilia	9	1.430.793

Totale al 31-10-1919 306 1.458.032.238

Il risparmio e la guerra. — Diamo qui retro alcune cifre riflettenti il movimento del risparmio nazionale, verificatosi in quest'ultimo decennio:

al 30 giugno	Lire	al 30 giugno	Lire
1910	6.490.690.179	1915	7.056.259.026
1911	6.934.161.991	1916	7.902.450.352
1912	7.051.546.439	1917	9.538.874.546
1913	7.220.376.046	1918	12.231.809.230
1914	7.595.382.667	1919	17.435.504.664

Tranne che al 30 giugno 1915 — primo anno di guerra — il risparmio è sempre ascso. Più che l'entità dell'aumento, a causa della svalutazione della moneta, dev'essere notata l'ascesa effettuata quasi incessantemente; la quale è significativa affermazione dalla tendenze individuale e collettiva.

Vediamo come è suddiviso questo risparmio per istituti, ed anche per regioni.

Ecco, al 30 giugno 1919, per quali somme contribuivano i vari istituti a formare il totale complessivo dei depositi a risparmio, in conto corrente ed in buoni fruttiferi:

	Lire
Istituti di emissione	774.511.439
Istituti di credito ordinario	3.447.650.706
Banche popolari	1.423.739.540
Altre Banche cooperative	1.237.320.598
Casse di risparmio ordinarie	5.589.189.595
Casse di risparmio postali	4.223.740.806
Monte di Pietà	457.360.552
Casse rurali	271.991.528

Troviamo quindi in prima linea le Casse di risparmio ordinarie, e quelle postali; dopo gli Istituti di credito ordinario, le Banche popolari, le altre Cooperative, ecc. Il totale dei depositi a risparmio ammontano a L. 13.586.086.946; il totale dei depositi ordinari a L. 3.567.426.189.

Nella suddivisione per regioni, consideriamo il risparmio presso le Casse ordinarie e postali nell'anno 1917, in rapporto alla popolazione (cens. 1911).

I dati che seguono non si riferiscono dunque ad una stessa annata; ma non per questo ne è diminuita l'importanza, rimanendo lo stesso assai eloquente il raffronto:

	Popolaz. censita al 10 giugno 1911 (pres. di fatto)	Risparmio al 31 dicembre 1917 (Casse ord. e post.) Lire
Piemonte	3.424.450	1.027.314.429,65
Liguria	1.197.231	282.265.373,75
Lombardia	4.790.473	1.184.375.177,59
Veneto	3.527.360	272.938.208,81
Emilia	2.681.201	456.690.961,85
Toscana	2.694.715	540.778.083,45
Marche	1.093.253	228.830.183,73
Umbria	686.596	66.468.564,51
Lazio	1.302.423	224.606.523,03
Abbruzzi e Molise	1.430.197	119.744.814,75
Campania	3.311.990	414.259.628,68
Puglie	2.130.151	138.310.213,21
Basilicata	474.021	163.582.602,72
Sicilia	3.672.258	398.121.745,20
Sardegna	857.407	51.845.678,75

La maggior somma è raggiunta dalla Lombardia (lire 1.184.275.177,59); vien poi il Piemonte (L. 1.027.314.429,65). La più alta media per abitante è data però dal Piemonte; seguono poscia: la Lombardia, la Liguria, la Toscana, ecc.; ultima la Sardegna.

Viene accresciuto l'interesse delle cifre, riguardanti le medie per abitante, considerando di contro la percentuale di analfabeti dai sei anni in su:

	Risparmio al 31 dic. 1917 (Casse ord. e post.) Media per abit. Lire	Analfabeti (cens. 1911) da 6 anni in su Proporz. per 100 abitanti
Piemonte	300.—	11,0
Lombardia	247,25	13,4
Liguria	235,75	17,0
Toscana	205,70	37,4
Lazio	172,45	33,2
Emilia	170,35	32,7
Campania	125,05	53,7
Marche	117,85	50,7
Calabria	116,65	69,6
Basilicata	110,45	65,3
Sicilia	108,41	52,0
Veneto	105,70	48,6
Umbria	96,80	48,6
Abbruzzi e Molise	83,70	57,6
Puglie	64,90	59,4
Sardegna	60,85	58,5

Dalla su esposta tabella risulta che là dove sono più alte le cifre del risparmio, in genere minore è la percentuale degli analfabeti. Ed il fatto tanto più è notevole in quanto ne sono il migliore esponente le regioni più industriali d'Italia.

FINANZE DI STATO

Entrate dello Stato. — Durante i primi 8 mesi dell'esercizio finanziario in corso e cioè dal 1° luglio 1919 al 28 febbraio 1920 le entrate effettive hanno prodotto allo Stato oltre un miliardo e mezzo di lire in più che nel corrispondente periodo dell'esercizio finanziario anteriore e quasi 5 miliardi di lire in più che nello stesso periodo dell'ultimo esercizio finanziario di pace, ossia dal 1° luglio 1913 al 28 febbraio 1914.

Ecco le cifre che mostrano il movimento delle entrate effettive ottenute dallo Stato durante i primi 8 mesi degli ultimi 8 esercizi finanziari.

Entrate effettive dal 1° luglio al 28 febbraio.

Esercizio finanziario	Milioni di lire
1013-14 (tempo di pace)	1.618,7
1914-15 (tempo di pace e neutralità)	1.608,0
1915-16 (I anno di guerra)	1.881,8
1916-17 (II anno di guerra)	2.404,4
1917-18 (III anno di guerra)	3.297,1
1918-19 (IV anno di guerra e armistizio)	4.926,4
1919-20 (armistizio)	6.470,3

Da esse si rileva come le entrate effettive ottenute dallo Stato nel periodo luglio-febbraio sono diminuite di 10,7 milioni di lire tra il 1913-14 ed il 1914-15, ma sono poi aumentate di 273,8 milioni di lire tra il 1914-15 ed il 1915-16, di 522,6 milioni di lire tra il 1915-16 ed il 1916-17 di 822,7 milioni di lire tra il 1916-17 ed il 1917-18, di 1.629,3 milioni di lire tra il 1917-18 ed il 1918-19 e di 1.533,9 milioni di lire tra il 1918-19 ed il 1919-20.

Situazione del Tesoro. — Ecco le più recenti notizie intorno alla situazione del Tesoro dal 1° agosto 1914 al 29 febbraio 1920. Esse si concretano nelle seguenti cifre, in milioni di lire:

*Situazione del Tesoro
dal 1° agosto 1914 al 29 febbraio 1920.*

Titolo	1° agosto 1914	29 febr. 1920	Differenza (+ miglior. - peggior.)
Fondo di cassa	197,9	2.291,4	+ 2.093,5
Credito di Tesoreria	1.610,7	16.542,1	+ 14.931,4
Insieme	1.808,6	18.833,5	+ 17.024,9
Debiti Tesoreria	1.206,0	32.561,5	- 31.355,9
Risultato	602,6	- 13.728,4	- 14.331,0

La situazione del Tesoro è formata, per un lato dal fondo di cassa e dai crediti, i quali due termini rappresentano insieme tutte le attività, e, per un altro lato dai debiti, il quale termine costituisce tutte le passività, la differenza tra l'attivo e il passivo dando luogo al risultato effettivo.

Ora, in cifra tonda, tra il 1° agosto 1914 ed il 29 febbraio 1920, il fondo di cassa è andato aumentando da duecento milioni di lire a quasi due miliardi e trecento milioni di lire con un incremento di circa due miliardi e cento milioni di lire ed i crediti sono andati crescendo da un miliardo e seicento milioni di lire ad oltre sedici miliardi e cinquecento milioni di lire con un progresso di quasi quindici miliardi di lire, il che dà quindi maggiori attività per oltre diciassette miliardi di lire, ma poi i debiti si sono moltiplicati da un miliardo e duecento milioni di lire a trentadue miliardi e mezzo di lire e cioè le passività sono salite di trentun miliardi e trecento milioni di lire, di maniera che il risultato effettivo si è espresso in circa 14 miliardi e trecento milioni di lire di maggior passivo.

Tutto ciò significa che, durante e dopo la guerra il Tesoro si è onerato per circa 14 miliardi e trecento milioni di lire allo scopo di fronteggiare con mezzi rapidi il deficit degli incassi sui pagamenti nel conto del Bilancio.

È appunto questo ciò che costituisce il « Debito Fluttuante » è appunto questo debito fluttuante, formato essenzialmente da Buoni del Tesoro e da Biglietti di Stato e di Banca, che rappresenta uno dei maggiori disagi della nostra situazione finanziaria ed economica e che finalmente comincia a diminuire specialmente per effetto dei risultati del sesto prestito nazionale.

Entrate dello Stato. — L'incremento delle nostre entrate effettive è dimostrato dalle cifre seguenti:

Media mensile	Milioni di lire
Nell'ultimo anno di pace	211,5
Nei dieci mesi di neutralità	202,7
Nei 41 mesi di guerra	427,3
Nel 1° anno di guerra	252,4
Nel 2° anno di guerra	333,9
Nel 3° anno di guerra	500,9
Nei cinque mesi del 4° anno di guerra	834,7
Nei primi sedici mesi dopo l'armistizio	900,7

Le entrate effettive sono diminuite di nove milioni di lire al mese durante il periodo di neutralità in confronto al tempo di pace; e sono invece cresciute durante i primi sedici mesi dopo la conclusione dell'armistizio di oltre 689 milioni di lire al mese in confronto al tempo di pace e di quasi 473 milioni e mezzo di lire al mese in confronto al tempo di guerra.

Situazione del Tesoro in febbraio. — Ecco qual'è la situazione finanziaria del mese di febbraio scorso.

Il Bilancio ha dovuto far fronte ad oltre un miliardo di lire di pagamenti presso che tutti per spese effettive ed ha potuto ottenere circa due miliardi e mezzo di lire di incassi dei quali quasi un miliardo di lire per entrate effettive ed oltre un miliardo e mezzo di lire per movimenti di capitali e cioè essenzialmente per accensione di debiti; dimodochè si sono avuti circa un miliardo e mezzo di lire in più negli incassi in confronto ai pagamenti.

Le cifre precise sono le seguenti, in milioni di lire:

Incassi e pagamenti in conto di Bilancio nel mese di febbraio 1920.

Titolo	Incassi	Pagamenti	Differenza
Categoria I.	993,4	1.034,2	— 40,8
» II.	—	6,6	— 6,6
» III.	1.506,8	17,1	+ 1.489,2
» IV.	12,7	6,2	+ 6,5
Totale	2.512,9	1.064,6	+ 1.448,3

Il Bilancio ha restituito al Tesoro la somma per cui gli incassi sono risultati al disopra dei pagamenti, difatti il Tesoro ha appunto perciò diminuito nella stessa misura i suoi debiti in paragone ai suoi crediti. Le cifre precise sono le seguenti in milioni di lire (notandosi che la differenza esistente tra la cifra di 1.448,3 data nella prima tabella come eccedenza nel Bilancio e la cifra di 1.447,9 data nella seconda tabella come corrispondente riduzione

del Tesoro, va attribuita ad inesattezze o rettifiche nella fonte del calcolo).

Situazione del Tesoro nel mese di febbraio 1920.

Titolo	31 gennaio 1920	29 febr. 1920	Differenza (+ miglioramento - peggioramento)
Fondo di cassa	2.250,8	2.291,4	40,6
Crediti di Tesoreria	15.390,9	16.542,1	+ 1.151,2
Insieme	17.641,7	18.833,5	+ 1.191,8
Debiti di Tesoreria	32.818,0	32.561,9	+ 256,1
Risultato	— 15.176,3	— 13.728,4	+ 1.447,9

D'altronde la riduzione verificatasi nei Debiti di Tesoreria è stata effettuata specialmente sui buoni. L'ammontare dei biglietti è rimasto nel mese di febbraio invariato; i vaglia sono alquanto aumentati e nelle altre operazioni si è avuta invece una sensibile diminuzione.

Ecco le cifre precise, in milioni di lire:

Situazione dei maggiori debiti del Tesoro nel mese di febbraio 1920.

Titolo	31 gen. 1919	29 febr. 1920	Differenza
Biglietti	9.914,7	9.914,7	—
Buoni	14.325,3	14.180,0	— 156,3
Vaglia	1.532,0	1.608,0	— 76,0
Altro	7.046,0	6.870,2	— 175,8
Totale	32.818,0	32.561,9	— 256,1

Situazione del Tesoro inglese. — Si hanno le seguenti notizie precise circa la finanza di guerra del Regno Unito.

Le cifre complessive per il periodo che va dal 1° agosto 1914 all'8 maggio 1920 sono le seguenti:

Spese	Lst. 11.330.464.115
Diminuzione nelle casse del Tesoro	» 1.310.443
	Lst. 11.329.153.972
Entrata effettiva	Lst. 4.169.443.995
Prestiti	» 7.159.709.677
	Lst. 11.329.153.672

Previsioni per l'anno finanziario 1920-21.

Stima entrate (*)	Lst. 1.518.300.000
» spese	» 1.284.102.000
» avanzo	» 234.198.000

(*) Comprese entrate speciali per Lst. 310.756.000.

Ammontare complessivo dei prestiti concessi dal Regno Unito agli Alleati ed ai Domini dal 1° agosto 1914 al 31 marzo 1920.

Ai Domini	Lst. 119.500.000
Agli Alleati	» 1.731.000.000
Totale	Lst. 1.850.500.000

La tabella seguente mostra l'ammontare del Debito Nazionale Britannico al 1° agosto 1914, al 31 marzo 1920, terminale dell'anno finanziario scorso ed all'8 maggio 1920, ultima data per la quale si abbiano le cifre relative, in milioni di sterline.

Titolo	1 agosto 1914	31 marzo 1920	8 maggio 1920
Debiti Consolidati	588	315	315
Annualità	30	20	20
Prestito di Guerra 3,50 0/0	—	63	53
» » 4,50 »	—	13	13
» » 4e5 »	—	1.937	1.929
Obbl. Naz. di Guerra	—	1.509	1.509
Funding Loan 4 %	—	409	469
Victory Bonds 4 %	—	360	360
Buoni del Tesoro	15	1.102	1.064
Buoni dello Scacchiere	20	330	319
Cert. di Resp. di Guerra	—	299	301
Debiti diversi	—	1.227	1.224
Prestito Anglo-Francese			
in America	—	51	51
Anticipazioni	1	205	235
Altri debiti	57	47	47
Totale	711	7.882	7.859

RIVISTA DEL COMMERCIO

Commercio del carbone. — Secondo i dati provvisori intorno al commercio speciale d'importazione e d'esportazione per l'Italia e dall'Italia durante l'intero anno scorso, messi a confronto con i dati corrispondenti per l'anno precedente e per l'ultimo anno prima della guerra, le nostre importazioni di carbon fossile sia naturale come carbonizzato (coke) hanno presentato negli ultimi sei anni un fortissimo aumento di valore ma una molto considerevole diminuzione di quantità.

Difatti mentre il valore delle nostre importazioni di carbon fossile ha presentato del 1919 in confronto al 1918 un aumento di quasi quattrocentoquarantasette milioni di lire ossia del quaranta per cento, in paragone col 1913 ha mostrato un aumento di un miliardo e centosessantasette milioni e mezzo di lire, ossia del trecento per cento circa.

Per ciò che riguarda le quantità importate in ciascuno dei tre anni presi in considerazione è da notarsi che nel 1919 si è verificato in paragone col 1918 un aumento di circa trecentottanta-cinque mila tonnellate ossia del sette per cento, ma in confronto col 1913 si è avuta una diminuzione di oltre quattro milioni e mezzo di tonnellate, ossia del settantaquattro per cento circa.

Nella tabella che segue sono esposte le cifre che si riferiscono al movimento indicato.

Valore e importazione di carbone fossile e coke nell'intero anno.

	1913	1918	1919
L.	389,190,960	1,109,775,180	1,556,612,750
Quantità di carbon fossile e coke importati nell'intero anno.			
	1913	1918	1919
Tonn.	10,810,860	5,840,922	6,226,451

Ed ecco le cifre relative alle quantità importate in ciascuno degli anni presi in considerazione dai vari paesi fornitori:

Paese	1913	1918	1919
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Austria-Ungheria	133,838	—	—
Belgio	4,358	—	70,703
Francia	164,674	1,467,124	220,149
Germania	949,113	—	77,367
Gran Bretagna	9,386,159	4,321,520	4,689,786
Paesi Bassi	72,564	—	—
Stati Uniti	93,529	47,222	1,159,202
Altri Paesi	6,625	5,056	9,194

Commercio colla Tunisia. — Le cifre più recenti dei dati provvisori intorno al valore del commercio speciale d'importazione e d'esportazione, esclusi i metalli preziosi, durante l'intero anno trascorso, mostrano come le nostre esportazioni sono state superate dalle nostre importazioni del centoquarantuno per cento circa, giacchè le prime sono state di circa trentasette milioni e mezzo di lire e le seconde di circa novantatre milioni di lire. Nell'anno precedente le importazioni erano state, secondo ciò che risulta dalle cifre corrispondenti, di quasi trentacinque milioni di lire e le esportazioni di poco più di diciassette milioni di lire, essendosi con ciò verificato un eccesso delle prime sulle seconde eguale al centosi per cento circa.

E' bene peraltro notare come nel 1919 la maggior parte delle nostre importazioni dalla Tunisia è stata costituita dai fosfati minerali, materia a noi necessarissima, anzi indispensabile per le necessità dell'agricoltura, di cui abbiamo ricevuto per lire 71,292,730.

Degli altri generi che durante lo scorso anno abbiamo importato dalla Tunisia, nessuno ha raggiunto il valore di quattro milioni di lire, il massimo essendo stato toccato dalle pelli crude per meno di tre milioni e mezzo di lire. (L. 3,413,900).

Fra i generi che abbiamo esportato in Tunisia durante l'anno passato l'unico il cui valore ha superato i quindici milioni di lire è stato costituito dai manufatti di cotone per oltre diciotto milioni e mezzo di lire (L. 18,598,830). Degli altri, nessuno ha raggiunto i tre milioni di lire, il massimo essendo stato toccato dalla seta tratta e cascami di seta per quasi tre milioni di lire (L. 2,922,100).

Nei singoli mesi del 1919 il nostro traffico colla Tunisia ha presentato l'andamento mostrato dalla tabella che segue:

Mese	Valore importazioni	Valore esportazioni
	milioni di lire	
Gennaio 1919	5,700,816	1,808,138
Febbraio »	6,647,786	610,248
Marzo »	4,106,788	2,072,127
Aprile »	6,506,729	3,011,592
Maggio »	3,858,180	2,546,858
Giugno »	18,703,274	3,373,038
Luglio »	10,671,102	2,636,844
Agosto »	9,486,337	3,356,479
Settembre »	7,485,975	4,963,771
Ottobre »	7,387,090	4,963,771
Novembre »	6,252,201	2,673,935
Dicembre »	6,051,263	5,661,825
Totale.	92,947,541	37,508,303

NOTIZIE, COMUNICATI, INFORMAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il VI° Prestito Nazionale. — È noto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'intento di portare il maggior contributo possibile al VI° Prestito Nazionale, adottò a suo tempo una speciale forma assicurativa connessa al prestito stesso.

I risultati conseguiti possono oggi, in sede di chiusura di accettazione delle proposte, dirsi ottimi, poichè le somme sottoscritte presso tutte le Agenzie Generali del Regno e delle Colonie raggiungono quasi il mezzo miliardo.

E siccome i capitali sottoscritti, in base alle norme prestabilite, sono costituiti da assicurazioni individuali che vanno da un minimo di L. 3.000 ad un massimo di L. 30.000 ciascuna, ben può affermarsi che la sottoscrizione conti i suoi aderenti soprattutto nei ceti medi e fra le classi popolari.

Le terre redente hanno dato notevole contributo alla sottoscrizione, giacchè la Venezia Tridentina figura con una cifra di quattro milioni circa, la Venezia Giulia per quattro milioni e 600 mila lire e la Dalmazia per un milione e ottocento mila lire.

Stanze di compensazione.

Stanze di compensazione	Operazioni delle stanze di compensazione Aprile 1920 (1)			Stanze di comp. Tot. part. da liq. liquid. Borsa (1)	
	Totale part. da liquidare	Somme compensate	Differ. saldate con den.	Aprile 1920	Aprile 1920
000 omessi	Liquidazioni giornaliere				
Firenze	727.2	673.8	53.4	727.2	167.4
Genova	12.965.5	12.801.3	164.2	12.965.5	812.7
Milano	22.672.2	22.041.7	630.5	22.672.2	2.351.2
Napoli	161.8	136.7	22.1	161.8	50.0
Roma	3.026.3	2.943.6	82.7	3.026.3	774.7
Torino	3.196.6	1.694.9	1.501.7	3.196.6	33.5
Tot. liq. giornaliero	42.749.6	40.295.0	2.454.6	42.749.6	4.189.5
Liquidazione di Borsa					
Firenze	2.853.8	2.805.0	48.0	2.853.8	32.6
Genova	484.2	468.1	16.1	484.2	377.6
Milano	402.7	399.7	3.0	402.7	316.4
Napoli	156.9	156.9	—	156.9	3.7
Roma	352.6	344.9	7.7	352.6	122.9
Torino	2.162.5	2.129.5	33.0	2.162.5	1.054.4
Tot. liquid. di Borsa	6.412.7	6.304.1	108.6	6.412.7	1.907.6
Tot. liquid. giorn.	42.749.6	40.295.0	2.455.6	42.749.6	4.186.5
Totale Generale	49.162.3	46.599.1	2.563.2	49.162.3	6.097.1

(1) Livorno non ha fornito i dati. Ma trattasi di Stanza di compensazione di piccola entità. Il totale delle partite liquidate in febbraio 1920 non arrivano a un milione.

Credito Fondiario. — Mutui concessi dagli Istituti di Credito Fondiario del Regno nel quadrimestre Gennaio-Aprile 1920.

Mese	Su beni rustici		Su beni urbani		Totale	
	N.	Ammontare Lire	N.	Ammontare Lire	N.	Ammontare Lire
Gennaio	8	691.500	19	1.572.500	27	2.264.000
Febbraio	5	332.000	34	1.611.500	39	1.993.500
Marzo	11	1.899.000	50	5.562.500	61	7.461.500
Aprile	8	1.081.000	19	1.231.000	27	2.312.000
Totale	32	4.053.500	122	9.977.500	145	14.081.000

Casse di Risparmi Postali. — Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Marzo 1920: Credito dei depositanti per capitale ed interessi al 31 Dicembre 1919 Lire 5.190.205.257.51

Deposito dell'anno in corso	»	778.219.154.36
		Lire 5.968.424.411.87
Rimborsi id id	»	610.820.159.59
Rimanenza a credito		Lire 5.357.604.252.28

Proprietario-Responsabile: M. J. DE JOHANNIS

Luigi Ravera, gerente

Officina Poligrafica Laziale — Roma

000 25 25 147 02 208 201 100
Credito Provinciale +

Banca Commerciale Italiana
SITUAZIONE

ATTIVO	29 febr. 1920	31 marzo 1920
Azionisti Conto Capitale	L. 183.491.849,11	205.970.277,27
N. in cassa e fondi presso Ist. em. Cassa, cedole e valute	7.296.318,09	0.197.038,58
Port. su Italia ed estero e B. T. I.	2.011.867.832,87	2.333.592.180,76
Effetti all'incasso	86.104.986,13	122.638.902,38
Riparti	645.944.556,85	695.094.494,39
Valori di proprietà	161.199.305,03	167.594.588,35
Anticipazioni sopra valori	20.867.505,65	22.770.316,38
Corrispondenti - Saldi debitori	1.383.284.263,71	1.410.460.210,32
Debitori per accettazioni	167.660.359,24	285.704.227,36
Debitori diversi	96.041.262,45	89.526.990,58
Partecipazioni diverse	47.373.659,40	48.800.032,19
Partecipazioni Imprese bancarie	65.627.154,05	64.991.379,90
Beni stabili	23.030.407,31	23.030.407,31
Mobilio ed imp. diversi	1 -	1 -
Debitori per avalli	153.347.368,07	182.327.588,45
Titoli di propr. Fondo prev. pers.	22.149.509,50	22.149.509,50
Titoli in deposito:		
A garanzia operazioni i	558.914.851 -	644.395.306 -
A cauzioni servizio	4.440.818 -	4.546.718 -
Libero a custodia	3.248.963.687 -	3.440.337.944 -
Spese ammin. e tasse esercizio	9.880.327,15	15.918.382,07
Totale.	L. 8.901.456.021,61	9.785.049.494,79
PASSIVO.		
Cap. soc. (N. 480.000 azioni da L. 500 cal e N. 8000 da 2500)	L. 260.000.000 -	260.000.000 -
Fondo di riserva ordinaria	52.000.000 -	130.000.000 -
Fondo riserva straordinaria	50.700.000 -	---
Riserva sp. di ammort. rispetto	13.266.250 -	---
Fondo cassa azioni-Emiss. 1918	6.998.032,40	6.998.032,40
Dividendi in corso ed arretrati	22.713.945,02	28.867.487,21
Depositi c. c. buoni fruttiferi	1.721.470 -	23.524.020 -
Corrispondenti - saldi creditori	629.325.099,78	640.649.258,47
Corrispondenti all'incasso	3.087.988.278,86	3.321.231.675,09
Cedenti effetti all'incasso	184.651.556,47	249.957.415,28
Creditori diversi	162.993.328,84	197.260.513,41
Accettazioni commerciali	167.660.359,24	285.704.227,36
Assegni in circolazione	284.922.035,81	343.894.830,17
Creditori per avalli	153.347.368,07	182.327.588,45
(A garanzia operazioni)	558.914.851 -	644.395.306 -
(A cauzione servizio)	4.440.818 -	4.546.718 -
(A libera custodia)	3.248.963.687 -	3.440.337.944 -
Risconti Passivi	44.236.774,86	---
Avanzo utili esercizio 1919	693.461,26	791.741,88
Utili lordi esercizio corrente	15.877.705 -	24.563.737,07
Totale.	L. 8.901.456.021,61	9.785.049.494,79

2 Banca Italiana di Sconto
SITUAZIONE

ATTIVO	29 febr. 1920	31 marzo 1920
Azionisti a saldo azioni	L. 182.394.236,36	188.634.182,98
Numerario in Cassa	---	---
Fondi presso Istituti di emiss.	---	---
Cedole, Titoli estratti - valute	---	---
Portafoglio	2.069.074.726,56	2.005.478.650,17
Conto riparti	242.665.552,49	388.488.820,04
Titoli di proprietà	130.548.953,26	168.135.980,49
Corrispondenti - saldi debitori	1.482.827.234,21	1.445.327.076,19
Anticipazioni su titoli	---	---
Conti diversi - saldi debitori	30.698.484,94	28.977.594,89
Esattorie	2.706.159,72	2.927.896,15
Partecipazioni	34.650.046,65	40.302.502,80
Partecipazioni diverse	86.176.127,32	91.393.246,72
Beni stabili	24.900.706,63	24.830.826,63
Soc. an. di costruzione « Roma »	1.800.000 -	1.800.000 -
Mobilio, Casette di sicurezza	1 -	1 -
Debitori per accettazioni	51.083.193,81	80.135.985,11
Debitori per avalli	60.592.174,40	104.951.641,77
Risconto	---	---
Conto Titoli:		
fondo di previdenza	7.256.762,04	7.243.069,36
a cauzione servizio	7.597.222,50	7.597.222,50
presso terzi	505.234.241,60	622.851.780,50
in depositi	2.208.308.242,68	2.376.864.785,88
Totale.	L. 7.128.554.046,17	7.580.936.263,18
PASSIVO.		
Cap. soc. N. 360.000 az. da L. 500	L. 315.000.000 -	315.000.000 -
Riserva ordinaria	50.000.000 -	63.000.000 -
Fondo deprezzamento immobili	3.777.529,75	3.777.529,75
Utili indivisi	928.201,06	608.951,20
Azionisti - Conto dividendo	---	---
Fondo previdenza per il person.	---	---
Dep in c/c ed a risparmio	818.717.499,59	823.532.024,49
Buoni fruit. a scadenza fissa	---	---
Corrispondenti - saldi creditori	2.681.685.044,04	2.721.181.687,61
Accettazioni per conto terzi	51.083.193,81	70.324.399,23
Assegni in circolazione	308.339.453,61	373.663.038,80
Creditori diversi - saldi creditori	66.306.991,32	80.135.985,11
Avalli per conto terzi	60.592.174,40	104.951.641,77
Esattorie	---	---
Conto Titoli	2.728.396.648,82	3.014.556.858,24
Avanzo utili esercizio precedente	37.316.130,79	---
Utili lordi del corrente esercizio	6.457.358,98	10.204.136,83
Totale.	L. 7.128.554.046,17	7.580.936.263,18

3 Credito Italiano
SITUAZIONE

ATTIVO	29 febr. 1920	31 marzo 1920
Azionisti saldo Azioni	L. 305.320.264,85	358.016.474,30
Cassa	1.759.639.364,95	1.827.001.448,25
Portafoglio Italia ed Estero	281.320.856 -	376.072.448,20
Riparti	1.541.943.600,15	1.686.395.034,25
Corrispondenti	61.612.800,25	51.583.591,30
Portafoglio titoli	17.028.990,90	16.435.773,45
Partecipazioni	12.500.000 -	12.500.000 -
Stabili	78.415.396,65	130.981.075,90
Debitori diversi	80.115.252,35	88.204.803 -
Debitori per avalli	---	---
Conti d'ordine:		
Titoli Cassa Prev. Impiegati	6.273.792,30	6.362.579,05
Depositi a cauzione	3.175.806 -	3.561.806 -
Conto titoli	3.761.710.554,90	4.289.738.812,65
Totale.	L. 7.929.056.679,30	8.746.853.846,35
PASSIVO.		
Capitale	L. 200.000.000 -	200.000.000 -
Riserva	32.000.000 -	45.000.000 -
Dep. in conto corr. ed a risparmi	678.889.487,55	685.192.542,95
Corrispondenti	2.747.621.061,90	2.986.374.151,85
Accettazioni	64.743.207,80	62.882.642,50
Assegni in circolazione	205.888.004,65	251.810.726,55
Creditori diversi	95.670.500 -	110.164.208,25
Avalli	80.115.252,35	88.204.803,25
Esercizio precedente	32.182.582,65	---
Utili	5.786.429,20	8.561.573,55
Conti d'ordine:		
Cassa Previdenza Impiegati	6.273.792,30	6.362.579,05
Depositi a cauzione	3.175.806 -	3.561.806 -
Conto titoli	3.761.710.554,90	4.289.738.812,65
Totale.	L. 7.929.056.679,30	8.746.853.846,35

4 Banco di Roma
SITUAZIONE

ATTIVO	29 febr. 1920	31 marzo 1920
Cassa	L. 70.585.515,54	65.683.556,97
Portafoglio Italia ed Estero	542.907.183,25	550.444.152,95
Effetti all'incasso per c. Terzi	70.324.512,71	78.432.948,30
Eff. pubbl. em. o gar. dallo Stato	333.321.440,87	315.200.812,50
Valori pubblici e privati	41.926.014,33	41.926.014,33
Riparti	128.086.638,74	131.694.106,69
Partecipazioni bancarie	4.050.970 -	4.050.970 -
Partecipazioni diverse	35.820.376,58	39.843.486,23
Conti correnti garantiti	68.305.826,55	91.337.296,80
Corrispondenti Italia ed estero	1.477.132.781,51	1.676.147.757,71
Beni stabili	25.449.134,55	25.446.656,13
Debitori diversi e conti debitori	67.557.057,48	76.619.973,18
Debitori per accett. commerciali	32.737.805,42	46.420.490,19
Debitori per avalli e fideiussioni	64.427.577,20	72.483.938,60
Mobilio, casse forti e spese di impianto	1 -	1 -
Conto Titoli:		
a garanzia	2.920.706.860,35	3.215.732.460,71
a cauzione	1.369.062,38	1.369.062,38
a custodia	297.341.327,91	326.598.527,58
a custodia	3.088.287 -	3.214.487 -
Depositari titoli	528.160.657,96	523.312.804,06
Depositari titoli	392.791.796,75	554.821.261,13
Totale.	L. 4.143.457.992,85	4.623.248.602,86
PASSIVO		
Capitale sociale	L. 150.000.000 -	150.000.000 -
Fondo di riserva Ordinario	844.883,90	1.489.265,92
Straordinario	4.225.000 -	5.225.000 -
speciale	---	---
Depositi a conto corrente od a risparmio	437.576.475,61	455.735.696,61
Depos. titoli in «conto corrente»	257.895.087,30	272.986.324,41
Assegni ordinari	39.762.415,11	37.465.813,69
Assegni in circolazione	70.662.852,09	84.690.703,43
Corrispondenti Italia ed Estero	1.602.130.918,57	1.763.250.208,40
Creditori diversi e conti credit.	238.527.374,47	311.431.800,11
Dividendi su nostre Azioni	368.210,79	5.479.444,52
Risconto dell'attivo	---	---
Accettazioni commerciali	32.737.805,42	46.420.490,19
Avalli e fideiuss. per c. Terzi	64.427.577,20	72.483.938,60
Utili lordi del corrente esercizio	18.997.610,51	3.882.891,75
Avanzo utili eserc. precedente	2.550.699,38	200.973,67
Depositanti	L. 2.920.706.860,35	3.215.732.460,71
Depositi presso Terzi	829.959.335,25	863.494.881,02
Depositi presso Terzi	393.791.796,75	544.021.261,13
Totale.	L. 4.143.457.992,85	4.623.248.602,86

5 SITUAZIONI RIASSUNTIVE

000 emessi	BANCA COMMERCIALE				CREDITO ITALIANO				BANCA DI SCONTO				BANCO DI ROMA			
	31 dic. 1914	31 dic. 1915	31 dic. 1916	31 dic. 1917	31 dic. 1914	31 dic. 1915	31 dic. 1916	31 dic. 1917	31 dic. 1914	31 dic. 1915	31 dic. 1916	31 dic. 1917	31 dic. 1914	31 dic. 1915	31 dic. 1916	31 dic. 1917
Bassa, Cedole, Valute percentuale	80,623	96,362	104,932	119,924	45,447	104,485	115,756	165,098	33,923	56,941	52,483	100,060	11,222	11,854	17,646	21,750
Portafogli cambiali percentuale	100	119,41	130,15	143,87	100	229,90	254,68	363,27	100	167,84	155,77	297,64	100	105,63	157,25	193,81
Corr. saldi debitori percentuale	437,314	394,818	816,683	1,269,353	253,711	332,626	792,188	1,071,102	149,339	170,784	373,090	699,520	96,660	90,015	98,776	161,272
Riparti percentuale	100	90,28	186,79	290,24	100	131,62	313,44	422,17	100	114,31	249,87	468,41	100	93,12	103,18	166,84
Portafoglio titoli percentuale	293,629	339,005	395,646	710,840	166,492	172,452	226,642	273,505	94,681	137,155	260,274	470,958	119,546	71,892	105,579	203,708
Stabili percentuale	100	115,45	134,92	242,08	100	103,59	136,13	484,40	100	144,85	274,89	497,41	100	60,13	88,28	170,47
Debitori diversi e conti debitori	74,457	59,868	67,709	66,197	49,107	36,219	37,148	49,839	16,046	21,117	56,358	47,281	22,070	13,923	8,781	13,787
Partecipazioni diverse	100	83,78	90,94	88,78	100	73,75	75,64	101,48	100	126,85	339,34	234,03	100	63,08	30,72	62,61
Assegni in circolazione	47,025	57,675	73,674	60,800	17,560	16,425	13,620	10,072	30,983	41,058	36,616	47,989	77,383	83,643	59,822	48,359
Corrispondenti - saldi creditori	100	122,64	152,84	106,99	100	93,53	77,56	91,51	100	132,51	118,18	154,88	100	108,08	77,31	62,49
Depositi	166,685	142,101	246,379	349,716	146,895	138,727	239,245	365,699	105,484	117,789	179,969	284,439	126,590	84,720	100,084	149,523
Utili lordi del corrente esercizio	100	85,25	147,68	209,80	100	94,43	163,06	243,05	100	111,66	170,61	2				

THE ROYAL BANK of CANADA

SEDE SOCIALE, MONTREAL.

LONDRA, INGHILTERRA.

PRINCES ST., E.C.

PARIGI (FRANCIA).

THE ROYAL BANK OF CANADA
(FRANCIA)



NUOVA-YORK.

68, WILLIAM ST.

BARCELONA.

PLAZA DE CATALUNA 6.

630 SUCCURSALI

555 Succursali nel Canada ed a Terranuova anche

75 SUCCURSALI ALL'ESTERO.

REPUBBLICA ARGENTINA

Buenos Aires.

BRASILE

Rio de Janeiro,
Santos, S. Paolo.

URUGUAY

Montevideo.

VENEZUELA

Caracas, Ciudad-Bolivar,
Maracaibo, Porto-Cabello.

COLOMBIA

Barranquilla.

COSTA RICA

S. José.

INDIE OCCIDENTALI

CUBA—Avana (5 succursali), Antilla, Banes, Bayamo, Caibarien, Camaguey, Camajuani, Cardenas, Ciego de Avila, Cienfuegos, Cruces, Cueto, Florida, Guatamacamo, Jatibonico, La Maya, Manzanillo, Matanzas, Moron, Nuevitas, Palma Soriano, Pinar del Rio, Puerto Padre, Sagua la Grande, Sancti Spiritus, Santa Clara e Santiago de Cuba.

PORTO RICO—San Juan, Mayaguez e Ponce. HAITI—Port-au-Prince.

REPUBBLICA DI SAN DOMINGO—San Domingo, Puerto Plata, Sanchez S. Pedro de Macoris, e Santiago de los Caballeros.

LA MARTINICA—Fort de France. LA GUADALUPA—Pointe à Pitre e Basse-Terre.

INDIE OCCIDENTALI BRITANNICHE—Antigua, Bahama, Barbada, Dominica, Grenada, Giamaica, Montserrat, Nevis, St. Kitts, La Trinità e Tobago.

GUIANA BRITANNICA—Georgetown, New Amsterdam e Rose Hall (Corentyne).

HONDURAS BRITANNICO—Belize.

CAPITALE VERSATO E RISERVE \$35,000,000

RISORSI TOTALI, PIÙ DI - - \$500,000,000

BRITISH ITALIAN CORPORATION, LTD

Capitale autorizzato e completamente versato

Lst. 1.000.000

Principali azionisti:

Lloyds Bank, Ltd. London, County, and Parr's Bank, Ltd.	National Bank of Scotland, Ltd. Anglo-South American Bank, Ltd. Bank of Australasia.
Barclay Bank Ltd. National Prov. Union Bank of England Ltd.	Bank of British West Africa, Ltd. Canadian Bank of Commerce. Hong Kong & Shanghai Banking Corporation.
Glyn, Mills, Currie & Co. Martin's Bank, Ltd. Brown, Shipley & Co. Higginton & Co. M. Samuel & Co.	National Bank of Egypt. National Bank of India, Ltd. Standard Bank of South Africa, Ltd.
Bank of Liverpool, Ltd. Union Bank of Manchester, Ltd. Clydesdale Bank, Ltd. Commercial Bank of Scotland, Ltd.	Tata Industrial Bank, Ltd Prudential Assurance Co., Ltd. altre ditte britanniche e il CREDITO ITALIANO, Milano

LA BRITISH ITALIAN CORPORATION Ltd.

ed il CREDITO ITALIANO hanno costituito in Italia

La COMPAGNIA ITALO-BRITANNICA

con Sede a Milano, al capitale L. It. 10.000.000

Le due Compagnie lavorano in intima intesa ed associazione a conseguimento del loro scopo comune:

Lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Impero Britannico e l'Italia

Esse sono pronte:

1° A prendere in considerazione proposte di affari e di imprese interessanti le due nazioni e che richiedano assistenza finanziaria esorbitante dalle ordinarie operazioni bancarie.

2° A favorire finanziariamente la creazione di nuove correnti commerciali fra l'Impero Britannico e l'Italia (importazioni ed esportazioni).

3° A promuovere fra industriali delle due nazioni intese di cooperazione e coordinazione di produzioni.

Dirigersi sia alla

BRITISH ITALIAN CORPORATION Ltd.

33, Nicholas Lane, Lombard Street, London, E.C. 4.

eppure alla

COMPAGNIA ITALO-BRITANNICA

Palazzo del Credito, Italiano

W. WILSON HERRICK
E. EVERSLEY BENNETT
FRANK L. SCHEFFEY
J. H. B. REBHANN
FRANKLIN W. PALMER, Jr

HERRICK AND BENNETT

MEMBRI DELLO STOCK EXCHANGE DI NEW YORK

66 BROADWAY

NEW YORK

STATI UNITI

OBBLIGAZIONI DI STATO
OBBLIGAZIONI MUNICIPALI
OBBLIGAZIONI E AZIONI INDUSTRIALI
OBBLIGAZIONI E AZIONI FERROVIARIE

Informazioni intorno a titoli americani ed al loro mercato e raccomandazioni per investimenti saranno fornite a richiesta e senza spesa. I titoli acquistati in New York possono essere depositati in cassette di sicurezza o consegnati a seconda del desiderio.

Gli interessi ed i dividendi saranno incassati e spediti.

UNIONE DELLE BANCHE SVIZZERE

(UNION DE BANQUES SUISSES)

Uffici principali e succursali in

ZURICO, WINTERTHUR, ST. GALL, AARAN,

Lichtensteig, Lausanne, Rapperswil,

Rorschach, Wil, Flawil, Baden, Wohlen, Laufenburg,

Vevey, Montreux

Capitale versato . . . **Franchi 60.000.000**

Fondo di riserva . . . » **15.000.000**

Qualunque genere di affari Bancari, Depositi e conti correnti, lettere di credito. Negoziazioni di valuta. Crediti contro documenti.

ISTITUTO MARITTIMO NAZIONALE

Società Italiana

di Assicurazioni e Riassicurazioni

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 10.000.000

Emesso un decimo — Versato un decimo

TRASPORTI - INCENDIO

Agenzie nei principali porti del Regno e dell'Estero

Sede in NAPOLI: Via Agostino Depretis, 137

Telefono 45-10

Per teleg. « ISMANA-NAPOLI »

Presidente

Avv. RODOLFO RISPOLI
Deputato al Parlamento

Direttore Generale
Avv. SAMUELE CIMA

Amministratore Delegato
Cav. FERDINANDO VITALE

Per teleg. TIRRENIAN-Napoli
Telefono interprovinc. N. 53-15

“ UNIONE TIRRENA ”

Società Anonima Italiana di Assicurazioni

INCENDIO - TRASPORTI

Capitale tre milioni - versato un decimo

Sede in NAPOLI — Via Agostino Depretis, 73

Armando Vitale - Direttore

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba - Albano Laziale - Anagni - Andria - Anzio - Aquila - Arcidoro - Arezzo - Assisi - Aversa - Avezzano - Bagni di Lucca - Bagni di Montecatini - Bari - Benevagienna - Bergamo Bibbiena - Bologna - Bolzano - Bra - Brescia - Cagliari - Camaiore - Campiglia Marittima - Canale - Canelli - Carate Brianza - Carloforte - Carrù - Castellamonte - Castelnovo di Carfagnana - Castiglion Fiorentino - Catania - Cecina - Celano - Centallo - Ceva - Chiusi - Città di Castello - Colle Val d'Elsa - Como - Cortona - Cotrone - Cremona - Cuornè - Fabriano - Fermo - Figline Valdarno - Firenze - Foggia - Foiano della Chiana - Foligno - Fossano - Frascati - Frosinone - Gaiole in Chianti - Gallipoli - Genova - Grosseto - Gubbio - Intra - Ivrea - Lecce - Livorno - Lucca - Luserna S. Giovanni - Marciana Marina - Merano - Messina - Milano - Modica - Mondovi - Monteleone di Calabria - Montesampietrangeli - Napoli - Nardò - Nocera Inferiore - Norcia - Novi Ligure - Oneglia - Orbetello - Orvieto - Pagani - Pallanza - Palermo - Pietrasanta - Pinerolo - Piombino - Pontecagnano - Pontedera - Pepoli - Portoferraio - Porto S. Giorgio - Potenza - Pratola Peligna - Roma - Salerno - Sansevero - Santa Maria degli Angeli - Saronno - Segni-Scalo - Siena - Siracusa - Tagliacozzo - Tivoli - Torino - Torre Annunziata - Torre dei Passeri - Torre Pellice - Trento - Trieste - Velletri - Viareggio - Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi - Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: FRANCIA: Parigi - Lione - SPAGNA: Barcellona - Tarragona - Montblanch - SVIZZERA: Lugano - Chiasso - EGITTO: Alessandria - Cairo - Porto Said - Mansourah - Tantah - Beni Mazar - Beni Soneff - Bibeh - Dessouk - Fashn - Fayoum - Kafr El Cheikh - Magagha - Mehalla Kebira - Minieh - Mit Gamr Zagazig - MALTA: Malta - SIRIA: Aleppo - Alessandretta - Beyrouth - Damasco - Tripoli - PALESTINA: Gerusalemme - Caiffa - Giaffa - TURCHIA: Costantinopoli. ASIA MINORE: Smirne - Scalanova - Sokia.

Operazioni e servizi diversi:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati. — CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in lire italiane e valuta estera. — DEPOSITI A RISPARMIO. — SCONTO E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. — ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. — OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. — EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia. — LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. — ESECUZIONE DI ORDINI sulle Borse italiane ed estere. — APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. — VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. — NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. — CAMBIO DI MONETE E BUONI BANCA ESTERI. — SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. — PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni ecc. — SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca — Servizio Cassetta di Sicurezza

CREDITO ITALIANO

Società anonima - Sede sociale GENOVA - Capitale L. 200.000.000 - Riserve L. 32.000.000

AREZZO - ASTI - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRINDISI - CAGLIARI - CARRARA - CASALE MONFERRATO - CASTELLAMARE DI STABIA - CATANIA - CATANZARO - CHIAVARI - CHIETI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE - FOGGIA - FRATTAMAGGIORE - GENOVA - IGLESIA - LECCE - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO - MODENA - MOLETTA - MONZA - NAPOLI - NERVI - NOVARA - ORISTANO - OZIERI - PARMA - PINEROLO - PISA - PORTO MAURIZIO - ROMA - SAMPIERDARENA - S. GIOVANNI A TEDUCCIO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TARANTO - TERNI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TORRE DEL GRECO - TRIESTE - VADO LIGURE - VARESE - VENEZIA - VENTIMIGLIA - VERCELLI - VOGHERA - LONDRA.
Direzione Centrale MILANO

OPERAZIONI DELLA BANCA.

DEPOSITI FRUTTIFERI.

CONTI CORRENTI all'interesse 2 1/4 per cento - disponibilità: L. 30000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con tre giorni; somme maggiori 5 giorni.

CONTI CORRENTI all'interesse 2 1/2 per cento - disponibilità: L. 3.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori 5 giorni.

LIBRETTI DI RISPARMIO 2 3/4 per cento - disponibilità: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

LIBRETTI DI DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI con vincolo da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/4 per cento; da 10 a 18 mesi all'interesse del 3 1/2 per cento; da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4 per cento.

OPERAZIONI DIVERSE.

CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in lire italiane e in valuta estera a condizioni da convenirsi.

SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di amministrazioni pubbliche e private; pagamento delle imposte, utenze, ecc.

INCASSO E SCONTO CAMBIALI sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (warrants), cedole e titoli rimborsabili.

ASSEGNI SULL'ITALIA E SULL'ESTERO E VERSAMENTI TELEGRAFICI.

COMPRA E VENDITA DIVISE ESTERE pronte ed a consegna, Cambio biglietti di banca esteri.

COMPRA E VENDITA TITOLI a contanti e a termine.

RIPORTI, ANTICIPAZIONI E CONTI CORRENTI GARANTITI da valori pubblici e industriali.

LETTERE DI CREDITO E APERTURE DI CREDITO sia libere che documentate.

CUSTODIA DI TITOLI D'OGNI SPECIE.

SERVIZIO MODERNISSIMO DI CASSETTE DI SICUREZZA PRESSO LE PRINCIPALI FILIALI.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 260.000.000 int. versato - Riserva L. 115.956.250

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK - Filiali nel Regno: ACIREALE - ALESSANDRIA - ANCONA - BARI - BARLETTA - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BOLZANO - BORDIGHERA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CANELLI - CARRARA - CATANIA - COMO - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOLIGNO - GENOVA - IVREA - LECCE - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO - MODENA - MONZA - NAPOLI - NOVARA - ONEGLIA - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - PESCARA - PIACENZA - PISA - PRATO - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - RIVA SUL GARDA - ROMA - ROVERETO - SALERNO - SALUZZO - SAMPIERDARENA - SASSARI - SAVONA - SCHIO - SESTRI PONENTE - SIENA - SIRACUSA - SPEZIA - TARANTO - TERMINI IMERSE - TORINO - TORTONA - TRAPANI - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VALENZA - VENEZIA - VENTIMIGLIA - VERONA - VICENZA - VALENZA - VOLTRI.

Agenzie MILANO: N. 1. Corso Buenos Ayres, 62 - N. 2. Corso XXII Marzo, 28 - N. 3. Corso Lodi, 24 - N. 4. Piazzale Sempione, 5 - N. 5. Viale Garibaldi, 2 - N. 6. Via Soncino, 3 (angolo V. Torino)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI.

Conto corrente a chèques 2 1/4 0/10. Prelevamenti: L. 30.000 a vista. - Lire 100.000 con un giorno di preavviso - L. 200.000 con tre giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conto corrente a chèques 2 1/2 0/10. Prelevamenti: L. 3.000 a vista - L. 5.000 con un giorno di preavviso - L. 10.000 con 3 giorni di preavviso - somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/10. Prelevamenti: L. 3.000 a vista. L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/10 0/10. Prelevamenti: L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3 1/4 0/10, con vincolo da 10 a 18 mesi al 3 1/2 0/10 con vincolo di 19 mesi o più al 3 3/4 0/10 con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Buoni Fruttiferi: da tre a 9 mesi al 3 1/4 0/10 - da 10 a 18 mesi al 3 1/2 0/10 - da 19 in più al 3 3/4 0/10.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Divise estere, compra e vendita

Riparti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.

Compra e vendita di Titoli per conto terzi

Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Associazione a premio fisso con partecipazione agli utili

costituita con atto 6 febbraio 1919

omologato dal Tribunale di Roma l'8 marzo 1919

Fondo di Garanzia L. 6.000.000,00 inter. versate

ASSICURAZIONI: contro i danni degli Incendi e Rischi accessori - delle Disgrazie accidentali e Responsabilità civile - delle Malattie - dei Trasporti - della Grandine - della Mortalità del bestiame ecc.

AGENZIE GENERALI in tutte le Città, Capoluoghi di Provincia e nelle Colonie Italiane - Agenzie locali in tutti i Comuni del Regno.

AGENZIE GENERALI ALL'ESTERO - in Oriente - in Egitto - a Tunisi - in Ispagna.

Direzione Generale: Roma

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE - ROMA

Uno dei problemi che più assillano nazioni e privati è quello di crearsi crediti da riscuotere in futuro con valuta di più alto potere d'acquisto. Il bene tipico di tal genere è la polizza di assicurazione sulla vita dell'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni** che rappresenta un credito futuro verso un Ente garantito dal Tesoro dello Stato.

Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919 N. 603 una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia, o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superato quello di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliano costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori. Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:
A) La **Cassa Nazionale di Maternità** la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910 n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919 n. 601).

B) La **Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile** che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali. Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma - (Via Marco Minghetti 17).



Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro

Fondata con legge 8 7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania - Cirenaica - Trentino ed Alto Adige; e nei territori occupati della Venezia Giulia - Dalmazia e Carinzia Carniola; ed esercente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 Agosto 1917 N. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

Compartimenti:

Alessandria - Ancona - Aquila - Bari - Benevento - Bergamo - Bologna - Cagliari - Caltanissetta - Firenze - Forlì - Genova - Lecce - Milano - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Perugia - Pisa - Potenza - Reggio Emilia - Reggio Calabria - Roma - Sassari - Siena - Torino - Trento - Trieste - Tripoli - Udine - Vicenza - Venezia - Fiume - San Marino - Bengasi.

31 Sedi Secondarie - 78 Agenzie - 26 Ambulatori medici - Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

DIREZIONE GENERALE: ROMA (83) — Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive ed individuali
» » » » dei contadini
» Responsabilità civile
Riassicurazione Sindacati - Casse Private - Consorzi Mutue.

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I. dagli assicurati godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

Assicurazioni e legislazione Sociale. Infortuni ed igiene del lavoro.

È indispensabile agli industriali per la conoscenza delle *Leggi - Regolamenti - Disposizioni Ministeriali - Studi scientifici - medici e giuridici* riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 20.00 — Un numero separato L. 2,00 — Direzione ed Amministrazione, Piazza Cavour, 3 — Roma